

CANTÒ IN GIAPPONE E NEGLI USA

Addio soprano Maria Luisa Carnio

Aveva 77 anni, il debutto nel 1963 alla Fenice con il Parsifal

La sua ultima volta sul palcoscenico risale al 14 novembre 2014. In quella serata che le aveva dedicato il Comune di Cison di Valmarino, il soprano Maria Luisa Carnio dovette cantare rimanendo seduta, già provata da gravi problemi di salute, mentre il regista e amico Paolo Trevisi raccontava del "fascino di una vocalità integra dopo una lunga attività artistica", paragonando la sua agilità espressiva e potenza a quella del grande soprano Leyla Gencer. Un ultimo doveroso omaggio in cui Maria Luisa (Marisa per gli amici) aveva ripercorso la carriera artistica intervistata da Elena Filini. Ieri pomeriggio la nota cantante lirica trevigiana (amava dire di essere nata in piazza, il 24 agosto 1938) ha lasciato la scena della vita, dopo un breve ricovero alla Ca-

sa dei Gelsi dell'Advar, vinta da un tumore che si era manifestato in tutta la sua violenza a febbraio, a seguito di una frattura. Le è rimasto accanto fino all'ultimo il marito, l'architetto Luigi Torresan, compagno di vita da 42 anni e regista degli spettacoli lirici che il soprano aveva interpretato nella Marca, dopo avere girato per i teatri lirici di tutto il mondo, dal Giappone agli Usa. Il soprano era figlia di Artemio Carnio, podestà di Treviso, e di Marcella Ortica. Fu la zia materna Gina Ortica a trasmetterle la passione per la lirica, fin da piccolissima. «A 5 anni già sapeva raccontare tutte le trame delle opere», racconta il marito, «Si è spenta alla Casa dei Gelsi proprio lei che fu tra i primi artisti a Treviso ad esibirsi, vent'anni fa, per raccogliere fondi da devol-

vere all'Advar. Chi la conosceva bene apprezzava la sua generosità e la sua arte espressa a sostegno di tante attività benefiche». Maria Luisa Carnio si era diplomata al Centro di avviamento lirico della Fenice di Venezia, avendo come maestri Bonomi e Amendola. E nel prestigioso teatro veneziano aveva debuttato nel 1963 cantando in tedesco il "Parsifal" di Wagner. Il ruolo che amava di più era "Butterfly" (con cui vinse il concorso internazionale di Tokyo), seppure il melodramma per cui fu maggiormente scritturata (ed apprezzata dai critici) fu "Cavalleria Rusticana". Il soprano, oltre al marito, lascia la sorella Gabriella. L'ultimo saluto le sarà tributato domani pomeriggio nella Basilica di Santa Maria Maggiore. (c.s.)



Maria Luisa Carnio



Peso: 15%